

Intervista. La sfida del neo presidente degli industriali di Roma e del Lazio: «con i fondi Fesr e Mes (che potrebbero raddoppiare grazie al Recovery Fund) possiamo cambiare e rilanciare l'economia della regione. Si candidi Roma ad ospitare l'Expo 2030

Camilli: 9 miliardi dalla Ue per lo sviluppo

«È un momento irrinunciabile per rilanciare il Lazio come terra di impresa». Angelo Camilli neo presidente di Unindustria ha sul tavolo alcuni dati: la Regione Lazio per la prossima programmazione europea potrà contare su oltre 6 miliardi di euro grazie ad incrementi importanti su Fesr. Se si dovessero aggiungere quelli del Mes, ne arriverebbero altri 3. «Con nove miliardi, che potrebbero

raddoppiare con il Recovery Fund, si cambierebbe radicalmente il volto a questa Regione». Ma ad una condizione: «niente soldi spesi a pioggia, ma interventi strutturali, che possano portare ad una crescita duratura, che è l'unica via seria e corretta per far fronte all'aumento del debito».

Camilli sa che è questa la sfida della sua presidenza: il 30 settembre l'assemblea privata di Unindustria l'ha eletto al

vertice degli imprenditori di Roma e Lazio, con le province di Rieti, Latina, Viterbo e Frosinone. Ci sono le infrastrutture in cima alla lista delle priorità.

Picchio — a pagina 3



INTERVISTA

Angelo Camilli. Parla il neo presidente degli industriali di Roma e del Lazio: tra Fesr e Mes la regione potrà contare su risorse rilevanti. Alla politica chiediamo concretezza. A Roma l'Expo 2030

«Al Lazio 9 miliardi di fondi Ue Priorità infrastrutture e reti».

Nicoletta Picchio

«È un momento irrinunciabile per rilanciare il Lazio come terra di impresa». Angelo Camilli ha sul tavolo alcuni dati: la Re-

gione Lazio per la prossima programmazione europea potrà contare su oltre 6 miliardi di euro grazie ad incrementi importanti su Fesr. Se si dovessero aggiungere quelli del Mes, ne arriverebbero altri 3. «Con nove miliardi, che potrebbero raddoppiare

con il Recovery Fund, si cambierebbe radicalmente il volto a questa Regione». Ma ad una condizione: «niente soldi spesi a pioggia, ma interventi strutturali, che possano portare ad una crescita duratura, che è l'unica via seria e corretta per far fronte all'au-



Peso: 1-28%, 3-53%

mento del debito».

Camilli sa che è questa la sfida della sua presidenza: il 30 settembre l'assemblea privata di Unindustria l'ha eletto al vertice degli imprenditori di Roma e Lazio, con le province di Rieti, Latina, Viterbo e Frosinone. Ci sono le infrastrutture in cima alla lista delle priorità degli interventi necessari: materiali, e cioè strade, porti e ferrovie, e immateriali, dalla banda larga al 5G. «Temi nazionali e locali che si incrociano. Roma è la Capitale d'Italia, ma c'è bisogno che lo sia nelle funzioni e non solo nel nome», dice Camilli. Che lancia una serie di grandi progetti: l'Expo nella Città Eterna nel 2030 o nel 2035, «un altro evento straordinario dopo il Giubileo del 2025, un'edizione dedicata alle trasformazioni sostenibili delle grandi città, la candidatura comporterebbe un progetto imponente di rigenerazione e di sviluppo». E anche organizzare a Roma il summit mondiale sulla sanità annunciato in Italia nel 2021. «Bene, la Capitale è per definizione strutturata per questi eventi. Nessuna altra città in Italia ha le caratteristiche di Roma. Voglio fare un plauso alla Sindaca che ha scritto al Presidente Conte per candidare Roma come sede dell'Agencia europea sulla ricerca biomedica». Voltare pagina si può, la crescita è un traguardo raggiungibile.

«Ma servono una Capitale più ambiziosa e una Regione più coraggiosa».

Ambizione e coraggio. Su quali azioni?

L'ambizione è quella di pensare al futuro con grandi progetti che vanno costruiti già da ora. Il coraggio è nel superare le vischiosità che tengono il Paese bloccato da anni. Penso alla burocrazia innanzitutto. I tempi sono un fattore determinante per la crescita. Da decenni aspettiamo le opere che ora il decreto semplificazioni dovrebbe sbloccare, dalla chiusura dell'anello ferroviario di Roma all'ammodernamento della Salaria alla realizzazione dell'autostrada Roma-Latina ed al completamento della Orte - Civitavecchia. Il tutto ad una condizione che la selezione del ceto dirigente nei prossimi anni sia più rigorosa ed attenta. Abbiamo bisogno di persone preparate e qualificate.

Il governo discute sulle linee guida del Recovery Fund, come Unindustria state lavorando a proposte? Le presenterete alle Istituzioni locali?

Stiamo lavorando a proposte concrete e ne parleremo con la Regione. Il governo appare in ritardo, in altri paesi come la Francia ci sono già progetti operativi, di poche pagine, per la precisione 48. Noi siamo ancora alle linee guida. Ci vogliono indirizzi chiari, a misura delle imprese. Chiediamo alla

Regione che fino ad ora ha fatto bene, il coraggio di accelerare e di mettere ancora di più le imprese al centro dell'agenda dello sviluppo.

C'è da parte delle aziende la voglia di reagire?

Ho contatti costanti con il territorio, c'è la spinta a resistere e reagire, nonostante alcuni settori abbiano perso anche oltre la metà del fatturato. Non vogliamo giocare in difesa. Non abbiamo bisogno di uno Stato interventista o assistenzialista, ma di uno Stato facilitatore, che rimuova gli ostacoli e liberi il potenziale delle imprese.

Il Lazio quest'anno perderà di meno rispetto alle altre Regioni, ma nel 2021 il rimbalzo sarà meno forte. Perché?

È stato così anche nella crisi del 2008. Il Lazio ha una struttura più legata ai servizi che al manifatturiero, pesa molto il turismo, che è stato il settore più colpito dal Covid, insieme ai trasporti e all'audiovisivo. Secondo le previsioni avremo un calo del pil di -8,1% a fronte del 9,9 della Lombardia e del 12,2 del Veneto. Ma nel 2021 segneremo +4,1 contro il 6,9 della Lombardia e il 7,8 del Veneto. Proprio per questo occorre valorizzare i punti di forza della Regione. L'economia del mare, per esempio, con i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Abbiamo settori che sono cresciuti, come il digitale, l'alimentare, l'aerospazio ed il farmaceutico, che vanta eccellenze mondiali tra Frosinone e Latina.

Roma città metropolitana rappresenta il 70% del pil regionale. Un traino per il resto del territorio?

Lo deve essere sempre di più ad una condizione che tutto avvenga in armonia con le altre provincie. Per questo servono infrastrutture materiali e immateriali. In molte aree industriali del Lazio manca la banda larga, un'esigenza ormai irrinunciabile per lo sviluppo.

Un'azione verso le istituzioni e grande attenzione agli associati: co-

sa stanno chiedendo le aziende in questa fase?

Le imprese chiedono ascolto e fiducia. Il mio impegno è stare sempre più vicino alle loro esigenze. Abbiamo otto sedi in tutta la Regione proprio perché vogliamo sostenere le aziende lì dove producono valore. Continueremo il nostro monitoraggio in questa fase ancora molto delicata per cogliere in tempo le criticità e valorizzare le opportunità. Per questo ho voluto accanto a me una squadra di Presidenza di altissimo profilo, composta da imprenditori e manager di grande competenza e prestigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LALENTE



Le imprese chiedono ascolto e fiducia. Ma servono una Capitale più ambiziosa e una Regione più coraggiosa.

SECONDA IN ITALIA

Unindustria, l'Unione degli Industriali e delle imprese del Lazio riunisce le sedi di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo è la più grande associazione imprenditoriale del sistema Confindustria per estensione territoriale: la seconda per numero di dipendenti. Sono oltre 3.000 le imprese associate e 220.000 i dipendenti

SUL TERRITORIO

Unindustria ha 8 sedi operative a Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Civitavecchia, Aprilia e Cassino. Si compone di un sistema decisionale di imprenditori e top manager supportato da 120 professionisti a disposizione delle aziende associate. Sono 20 le sezioni di categoria rappresentative dei circa 50 settori merceologici rappresentati



Peso:1-28%,3-53%

LA SQUADRA DEL PRESIDENTE 2020-2024

I vice presidenti

Nove vice presidenti elettivi e due di diritto. Ecco la squadra - con le deleghe - che affiancherà il presidente di Unindustria **Angelo Camilli** (che terrà la delega alle politiche industriali) per il mandato 2020-2024.



GIANFRANCO BATTISTI
Infrastrutture per la crescita



GIUSEPPE BIAZZO
Capitale umano e cultura d'impresa



STEFANO CENCI
Organizzazione e rapporti associativi



SABRINA FLORIO
Centro Studi



ALESSANDRO FRANCOLINI
Università, ricerca e trasferimento tecnologico



ALESSANDRA SANTACROCE
Multinazionali e mercati esteri



GUIDO STRATTA
Lavoro e relazioni industriali



ALBERTO TRIPI
Trasformazione digitale



GIOVANNI TURRIZIANI
Green Economy

VICE PRESIDENTI DI DIRITTO



FAUSTO BIANCHI
Presidente comitato Piccola industria Unindustria



GIULIO NATALIZIA
Presidente Giovani imprenditori

SUL TERRITORIO

Al vertice

La nuova squadra del presidente Camilli per il quadriennio si completa con i Presidenti di Area Territoriale:

- **Miriam Diurni** per Frosinone
- **Pierpaolo Pontecorvo** per Latina

• **Alessandro Di Venanzio** per Rieti

• **Sergio Saggini** per Viterbo
Fanno invece parte dei Presidenti dell'Area comprensoriale:

- **Renato Sciarrillo** per Aprilia
- **Cristiano Dionisi** per Civitavecchia

Neo presidente.

Angelo Camilli, ad di Consilia Cfo Srl leader in Italia sulla consulenza per la sicurezza dei lavoratori nelle aziende, guiderà gli industriali laziali fino al 2024

Dal 1 Ottobre.

il presidente Camilli con la nuova squadra guiderà Unindustria nel quadriennio 2020-2024.



Peso:1-28%,3-53%